

Serata forzatamente on line. Con 192.000 contagiati e 380 morti, dati Italia odierni, non c'era scampo. Ancora una volta dobbiamo rassegnarci, dopo il 2020 e il 2021 passati con incontri prevalentemente virtuali, a farci ospitare nella sua stanza Zoom da Gianni Maroso. Serata condotta dalla presidente Bianca, senza relatori esterni, su temi propri del club aperti al confronto e al dibattito fra soci. All'ordine del giorno i service dell'a.r. 21-22 con particolare attenzione alla decima edizione di "Di Rara Pianta".



Beppe Busnardo aprile 2018

Dopo un breve riepilogo dei service cantierati finora, Bianca dà la parola a Beppe Busnardo, l'appassionato e instancabile deus ex machina di tutta l'operazione culminante con l'evento atteso per il 9/10 aprile ai giardini Parolini. "Dobbiamo rischiare" così esordisce Beppe, lasciando trasparire tutta l'amarezza per le due edizioni già perse per la pandemia, che tarda a trasformarsi in endemia, e nel contempo la speranza e la determinazione di portare a termine l'evento 2022. "Riempiendo la giornata del 10 aprile con qualcosa di interessante e di nuovo" continua Beppe chiamando Gianni Posocco, collaudato inventore di palinsesti, a lanciare le nuove idee.

"Possiamo già pensare ad un pomeriggio incentrato su una premiazione tutta al femminile" rilancia prontamente Gianni "di tre donne identificate da Beppe particolarmente meritevoli per il loro amore per il giardino, tre donne che vorremmo premiate una dal nostro governatore, un'altra dal prefetto dell'Orto Botanico di Padova, e una terza dal sindaco.



Gianni Posocco (aprile 2019)

sullo sfondo "le corde del mondo"

Possiamo pensare poi di impreziosire l'evento di domenica invitando il quartetto *Le Corde del Mondo* ad incastonare nel programma emozioni musicali per soli archi. E ancora sarebbe interessante completare, per i primi di aprile, annunciarli e presentarli per l'occasione, due nostri service già avviati gli scorsi anni. Come già sapete si tratta della lastra ottocentesca posta nei giardini a ricordo della visita dell'imperatore d'Austria Francesco I nel 1825 ai giardini stessi, tolta dai giardini nel 1932 e poi dimenticata. Recuperata da Beppe, bisognerà restaurarla per farla tornare definitivamente a dimora all'interno del Giardino o riportarla al chiostro del Museo. L'altro service da completare per il 10 di aprile è il restauro della lapide della Grande Guerra posta sulla parete Nord della Chiesa di San Francesco a Bassano. Opera di alto artigianato del marmista bassanese Luigi Meneghetti. Sarebbe così un pomeriggio da ricordare a lungo"

Trama a due voci, quella di Beppe e Gianni, lunga 90 minuti intersecata da molti interventi dei soci: alcuni interrogativi, altri affermativi, qualcuno dissonante. Ancora Beppe Busnardo "aggiungo due cose, una brutta notizia e una raccomandazione. Quella brutta: ispezionando i giardini con gli addetti della SIS ho avuto una dolorosa sorpresa vedendo il nostro orto, costato anni di fatica,

completamente distrutto. Questi sono i veri problemi del giardino Parolini. A proposito poi del tradizionale meeting rotariano, fatto per tanti altri anni, la vedo dura questa volta. Non è facile in questi tempi d'incertezza invitare e organizzare i soci del Distretto come facevamo. Dobbiamo veramente farci venire delle idee in merito. Ecco la mia raccomandazione: qualcuno del club dovrebbe darsi da fare per organizzare il meeting". Incalza Posocco "E sì, come coinvolgere i soci per non ridurci a fare le belle statuine? Dovremmo inventarci qualcosa per avere una presenza attiva dei soci. Non basta esserci, magari confusi tra il pubblico. Sarebbe importante farci riconoscere e farci notare. Chiedo agli amici soci qualche idea nuova".

"A proposito di presenza" interviene subito Busnardo "Sapete tutti che c'è un piano sicurezza da rispettare: è necessaria la presenza continua di un medico e di un tecnico (un ingegnere ad esempio) per la sicurezza. Fra l'altro il piano sanitario prevede anche all'esterno un'autoambulanza per il pronto intervento per tutto il tempo di apertura. Nel 2020 la Prefettura aveva chiesto un piano sicurezza per la gestione del flusso visitatori per evitare assembramenti imponendo due condizioni: un software che controlli entrate uscite ai due varchi (piazzale Trento e vicolo Parolini) su un numero fisso massimo di presenti in un dato momento, la presenza di personale capace ai due varchi 9.00-19.00 per due giorni + pomeriggio del venerdì per imparare. Questo personale va trovato integralmente.

A chi scrive, spettatore stenografo di questa serata zoom, viene spontanea una metafora del mondo musicale. Sembra un concerto diretto da Bianca nel quale si alternano vari strumenti solisti, tutte voci importanti che danno colore e vivacità allo sconsolante appiattimento di zoom. Risalta poi il basso continuo, elemento strutturale della musica barocca, dell'incessante intervenire di Gianni Maroso a chiosa o a integrazione degli argomenti riportati in particolare da Beppe e da Posocco.

In evidenza l'appassionata difesa di Maroso dell'immagine del Rotary, tutta da rilanciare, nei confronti dell'Amministrazione civica sostenendo un cambio di passo per riportare il Rotary ad essere protagonista e non a rimorchio della Giunta municipale. La perorazione raggiunge il culmine, quasi il *quousque tandem* ciceroniano, chiedendo "fino a quando dobbiamo noi pagare il plateatico a servizio degli espositori ... fino a quando il Comune non sente suo il Giardino?"

L'orazione di Maroso raccoglie subito l'adesione di Marin (chi sono i nostri interlocutori oltre al sindaco, chi paga il plateatico?) e di Grendele (vengono pagate profumatamente consulenze inutili e a noi fanno pagare il plateatico!)

Intervengono anche Morello (è necessaria una narrazione nuova ed efficace), Fabris (abbiamo messo il dito nella piaga, servono nuove idee per coinvolgere tutti i soci), Zilio (preoccupiamoci anche del domani di "Di Rara Pianta", dobbiamo garantirne la continuità ... ma non dovrebbe essere il Rotary a farsene carico)

Intanto il tempo scorre, ci sono segni di stanchezza e i discorsi scivolano via dai grandi temi di speculazione sui principi e degradano al necessario pragmatismo del fare, del mettersi in gioco, della scommessa sui risultati attesi.

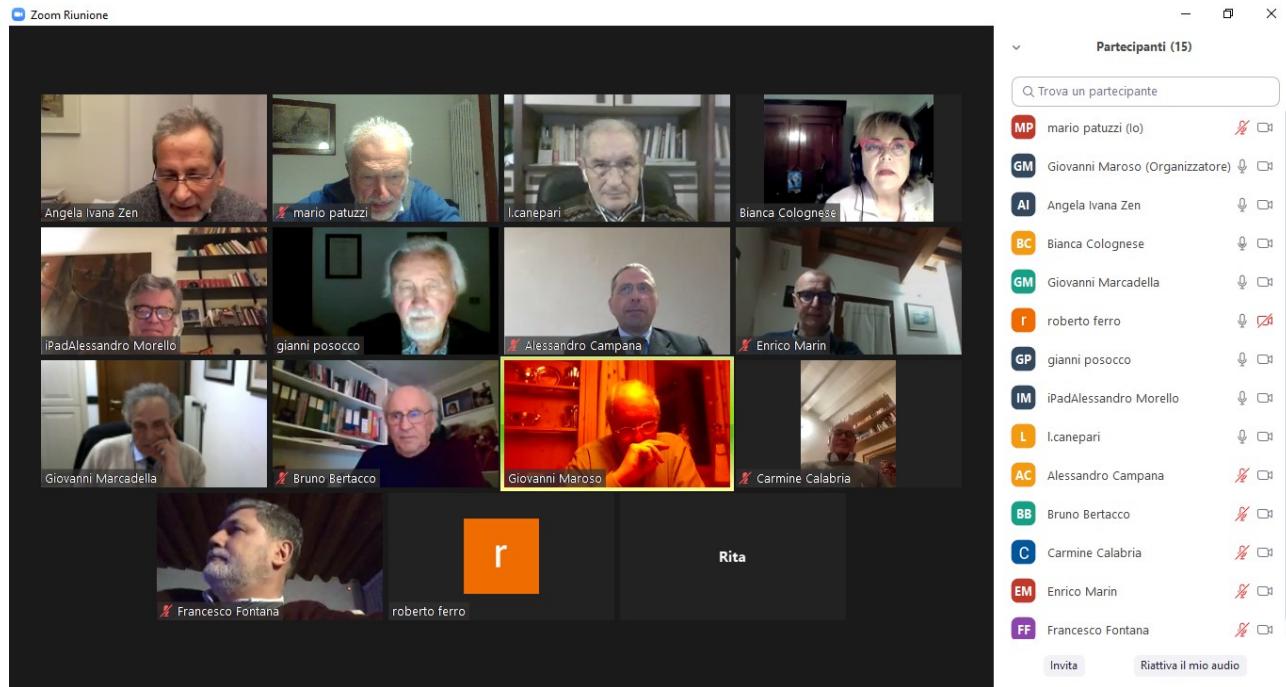
Busnardo (ho una certa stanchezza, datemi una mano, i prossimi due mesi sono decisivi, dobbiamo metterci subito al lavoro ..., cerchiamo anche l'aiuto di una banca, il nostro progetto, il giardino della bellezza, sta per diventare uno dei progetti più importanti d'Italia del settore)

Tura (... mi offro per il recupero di tutto il materiale prodotto nel 2020 riutilizzabile presso Stefano, pensiamo anche ad una cabina di regia di coordinamento ...)

Posocco (dobbiamo fare un elenco di tutte le cose da fare e su questo elenco organizziamo il tempo e le competenze dei soci)

Marin (organizzare i turni di servizio attivo ... con pettorina Rotary ... soci attivi, visibili, che si sporcano le mani ... coinvolgiamo anche il RC Bassano)

Busnardo: ... distribuirò il mansionario e poi spazio a tutti i contributi dei soci.



M. P.